

Approvato ieri a maggioranza

# Senato: bilancio provvisorio per la lentezza del governo

## Il compagno Pirastu ha denunciato le responsabilità governative per il ritardo con il quale le Camere hanno affrontato l'esame del bilancio

La maggioranza ha approvato ieri al Senato il disegno di legge che autorizza il governo all'esercizio provvisorio del bilancio statale. Perché la Camera non riuscirà ad approvare entro la fine del mese il bilancio di previsione già approvato dal Senato il governo gestirà il bilancio in attesa che il Parlamento lo approvi definitivamente.

Il voto di ieri rappresenta il problema della funzionalità del Parlamento, quasi che ad un governo «d'ordine» corrisponda un Parlamento «fuori» incapace di svolgere i propri compiti fondamentali. In realtà è proprio il governo ad eludere norme essenziali che gli impongono di controllare la gestione finanziaria dello Stato. Basta ricordare il ritardo di anni con il quale il governo presenta al Parlamento i bilanci consuntivi ed è facile rendersi conto che il bilancio di previsione è stato approvato in ritardo di oltre un anno.

Anche quest'anno vi è stato un grossolano tentativo di parte della DC di ritardare sul Parlamento la responsabilità del bilancio di previsione. Il gruppo parlamentare della Camera, riunitosi alla presenza del vice segretario del partito e del ministro per i rapporti col Parlamento Scaglia, alcune settimane or sono indicò il Senato quale responsabile del ritardo nell'esame del bilancio statale.

La manovra fallì però clamorosamente poiché lo stesso presidente del gruppo senatorio, Galeo de Gava, condannò la critica dei suoi colleghi di partito come formalmente inammissibile ed ingiusta nella sostanza.

Il compagno Luigi PIRASTU ha ieri messo in rilievo le responsabilità del governo nel ritardo col quale le Camere hanno affrontato l'esame del bilancio. Gli stati di previsione delle entrate e delle spese sono stati effettivamente presentati dal governo nel mese di luglio. Ma al Senato sono giunte solo le tabelle contabili la relazione previsionale e programmatica che doveva illustrare gli indirizzi economici governativi e quindi la direzione della spesa pubblica. È stata presentata solo alla fine di settembre il governo si è trincerato dietro la lettera della legge attendendo il termine ultimo di scadenza per la presentazione della relazione che in realtà solo il 18 settembre è giunta alla Commissione. Questo fatto è tanto più grave se si tiene conto che questo è l'anno di inizio della programmazione e quindi il bilancio avrebbe dovuto rispecchiare questa volontà del governo di una spesa «programmata».

Lo stesso segretario generale del Senato aveva fatto presente al governo fin dal giugno scorso la difficoltà che l'Assemblea avrebbe incontrato nell'esame del bilancio se la relazione previsionale non fosse stata tempestivamente presentata.

Oltre a questo ritardo un serio problema del bilancio da parte del Senato è stato reso difficile dal fatto che il governo ha accompagnato le previsioni contabili dei singoli ministeri con note parimenti ragionate. Il governo non ha assolto l'impegno al quale il Senato lo ha chiamato con un ordine del giorno sciolto alla unanimità il giorno scorso, cioè che le previsioni di spesa di ogni ministero fossero precedute da una nota che illustrasse le scelte politiche compiute in ogni settore e le ragioni di queste scelte.

Per questi motivi il nostro gruppo — ha concluso Pirastu — vota contro la autorizzazione all'esercizio provvisorio di un bilancio i cui indirizzi noi abbiamo già respinto in questa assemblea.

Successivamente si è accesa la battaglia sul disegno di legge presentato dal governo che prevede una integrazione del contributo statale per il finanziamento delle casse mutue. Il provvedimento prevede uno stanziamento di 25 miliardi da ripartirsi in diverse annualità dal 1965 fino al 1970. Si tratta di un tentativo di tamponare la gravissima situazione venuta a crearsi nel settore della assistenza ai coltivatori diretti coprendo allo stesso tempo le irregolarità amministrative e la corresponsabilità della associazione bonomiana. Dietro il disegno di legge c'è e naturalmente Bonomi e perciò non è casuale che di e finisci siano schierati fianco a fianco in que-

## Assistenza già dimezzata a 4 milioni di contadini

### Delegazioni al Senato per rivendicare il passaggio all'INAM

#### Positivo incontro con i rappresentanti dei gruppi parlamentari del PCI, PSI, PSIUP e PSDI — La situazione non migliorerà buttando altri 25 miliardi in pasto alla bonomia — Presentate 40 mila firme

Le delegazioni di contadini hanno portato davanti al Parlamento che sta discutendo un «tappeto» al rialzamento bonomiano la richiesta di un'assistenza di 4 milioni di contadini. I risultati dell'incontro non sono stati tutti purtoppo in un impeto spedito dal presidente della Commissione Lavoro e del rapporto con la Camera. I risultati dell'incontro non sono stati tutti purtoppo in un impeto spedito dal presidente della Commissione Lavoro e del rapporto con la Camera.

Il compagno Samaritani ha riproposto una nuova richiesta di sussidio allo scopo di abbattere la discussione del disegno di legge in esame a quel punto del progetto di legge presentato dai senatori del PCI, PSIUP e del PSI che prevede la assunzione dell'assistenza malata per i coltivatori diretti da parte dell'INAM.

La situazione attuale che è caratterizzata dal fallimento della sistema assistenziale delle mutue di cui il loro incipiente a dare un'assistenza adeguata a 4 milioni di lavoratori agricoli.

Su questo argomento hanno parlato i rappresentanti dei gruppi parlamentari del PCI, PSIUP e PSDI. I risultati dell'incontro non sono stati tutti purtoppo in un impeto spedito dal presidente della Commissione Lavoro e del rapporto con la Camera.

Il senatore Gallo riferendo sui lavori della Commissione dei senatori ha potuto portare come unico risultato concreto — approvato a maggioranza — la proposta di modificare il sistema dell'assistenza INAM. Al Senato dove è in corso l'esame della proposta, si dice altri 25 miliardi alla l'edemite monopolizzata dalla erede del Bonomi hanno potuto in contrasto col presidente della Commissione Lavoro (il socialista Sen Simone Gallo) e con i rappresentanti dei gruppi parlamentari del PCI, PSIUP e PSDI.

Il senatore Gallo riferendo sui lavori della Commissione dei senatori ha potuto portare come unico risultato concreto — approvato a maggioranza — la proposta di modificare il sistema dell'assistenza INAM. Al Senato dove è in corso l'esame della proposta, si dice altri 25 miliardi alla l'edemite monopolizzata dalla erede del Bonomi hanno potuto in contrasto col presidente della Commissione Lavoro (il socialista Sen Simone Gallo) e con i rappresentanti dei gruppi parlamentari del PCI, PSIUP e PSDI.

## Proroga al 30 giugno Al voto del Senato le leggi di blocco delle locazioni

Sono stati ieri trasmessi al Palazzo Madama per la definitiva sanzione, i due disegni di legge che, alla Camera, l'altro ieri, la commissione speciale per i fitti ha approvato con il suo voto con il voto del liberali o che prorogano al 30 giugno 1966 alcune disposizioni in materia di locazioni di immobili urbani o adibiti a uso di albergo, pensione o locanda. I provvedimenti sono stati approvati dopo che vari gruppi parlamentari, in primo luogo quelli dei comunisti, avevano presentato proposte di legge per la proroga al 30 giugno dello stesso disegno di legge. Il testo del disegno di legge proroga di termine di locazione di immobili urbani o adibiti a uso di albergo, pensione o locanda. I provvedimenti sono stati approvati dopo che vari gruppi parlamentari, in primo luogo quelli dei comunisti, avevano presentato proposte di legge per la proroga al 30 giugno dello stesso disegno di legge.

Il testo del disegno di legge proroga di termine di locazione di immobili urbani o adibiti a uso di albergo, pensione o locanda. I provvedimenti sono stati approvati dopo che vari gruppi parlamentari, in primo luogo quelli dei comunisti, avevano presentato proposte di legge per la proroga al 30 giugno dello stesso disegno di legge.

## Lunedì a Ravenna Dibattito pubblico Ingorao-La Malfa

Un pubblico dibattito fra il compagno Ingorao e il senatore La Malfa avrà luogo lunedì al teatro «Mariani» di Ravenna sul tema «I problemi della sinistra nel nostro paese». Moderatore sarà Eugenio Scalfari direttore dell'«Espresso».

Il contraddittorio trae origine da una richiesta che il PRI ha venute aveva rivolto al nostro partito in occasione di un recente consiglio di Ingorao. «So si svolgerà in tre turni. La Malfa e Ingorao parleranno nell'ordine, poi ciascuno successivamente esprimerà il proprio parere su un'altra mezz'ora per le repliche che quindi prelieveranno ancora la parola per un quarto d'ora, per le rispettive conclusioni. In fine, per cinque minuti potranno esprimere il proprio apprezzamento sull'esito del dibattito. Scalfari condurrà la manifestazione e riassumerà le posizioni espresse dagli interlocutori.

Le federazioni del PCI e del PRI hanno già ricevuto centinaia di richieste per i biglietti d'invito. Il dibattito sarà distribuito in ogni numero del teatro è stato inoltre collegato, via radio con la Linea del popolo comunista e repubblicano in questo modo non meno di cinquanta persone potranno ascoltare il dibattito.

## ANTONIETTA LANDE espone a Milano

Al Circolo della Stampa di Milano (Palazzo Scalfari) Antonietta Lande espone la sua più recente produzione pittorica. Trattata di una ricca serie di paesaggi e nature morte dalle quali emerge una forte e viva personalità, sia per la ricchezza cromatica che per la spiccata orchestrazione degli elementi di composizione. La mostra sarà inaugurata venerdì 17 dicembre alle 18.00. L'entrata è gratuita. Per informazioni rivolgersi al Circolo della Stampa di Milano.

### I VOSTRI VIAGGI PER CAPODANNO

CAPODANNO A MOSCA  
13 giorni - Lit. 118.000

CAPODANNO A PRAGA IN AEREO  
5 giorni - Lit. 55.000

CAPODANNO A BUDAPEST  
7 giorni - Lit. 49.000

Per ulteriori informazioni il Centro giovanile scambi turistici e culturali ROMA - VIA DEL CARAVITA, 5 - Tel. 689891 è a vostra completa disposizione (aut. Min.T. 12346/63/141 - 12260/63/141) (ass. tecnica Italturist Roma)

Il compagno Pirastu ha denunciato le responsabilità governative per il ritardo con il quale le Camere hanno affrontato l'esame del bilancio. Il voto di ieri rappresenta il problema della funzionalità del Parlamento, quasi che ad un governo «d'ordine» corrisponda un Parlamento «fuori» incapace di svolgere i propri compiti fondamentali. In realtà è proprio il governo ad eludere norme essenziali che gli impongono di controllare la gestione finanziaria dello Stato. Basta ricordare il ritardo di anni con il quale il governo presenta al Parlamento i bilanci consuntivi ed è facile rendersi conto che il bilancio di previsione è stato approvato in ritardo di oltre un anno.

Anche quest'anno vi è stato un grossolano tentativo di parte della DC di ritardare sul Parlamento la responsabilità del bilancio di previsione. Il gruppo parlamentare della Camera, riunitosi alla presenza del vice segretario del partito e del ministro per i rapporti col Parlamento Scaglia, alcune settimane or sono indicò il Senato quale responsabile del ritardo nell'esame del bilancio statale.

La manovra fallì però clamorosamente poiché lo stesso presidente del gruppo senatorio, Galeo de Gava, condannò la critica dei suoi colleghi di partito come formalmente inammissibile ed ingiusta nella sostanza.

Il compagno Luigi PIRASTU ha ieri messo in rilievo le responsabilità del governo nel ritardo col quale le Camere hanno affrontato l'esame del bilancio. Gli stati di previsione delle entrate e delle spese sono stati effettivamente presentati dal governo nel mese di luglio. Ma al Senato sono giunte solo le tabelle contabili la relazione previsionale e programmatica che doveva illustrare gli indirizzi economici governativi e quindi la direzione della spesa pubblica. È stata presentata solo alla fine di settembre il governo si è trincerato dietro la lettera della legge attendendo il termine ultimo di scadenza per la presentazione della relazione che in realtà solo il 18 settembre è giunta alla Commissione. Questo fatto è tanto più grave se si tiene conto che questo è l'anno di inizio della programmazione e quindi il bilancio avrebbe dovuto rispecchiare questa volontà del governo di una spesa «programmata».

Lo stesso segretario generale del Senato aveva fatto presente al governo fin dal giugno scorso la difficoltà che l'Assemblea avrebbe incontrato nell'esame del bilancio se la relazione previsionale non fosse stata tempestivamente presentata.

Oltre a questo ritardo un serio problema del bilancio da parte del Senato è stato reso difficile dal fatto che il governo ha accompagnato le previsioni contabili dei singoli ministeri con note parimenti ragionate. Il governo non ha assolto l'impegno al quale il Senato lo ha chiamato con un ordine del giorno sciolto alla unanimità il giorno scorso, cioè che le previsioni di spesa di ogni ministero fossero precedute da una nota che illustrasse le scelte politiche compiute in ogni settore e le ragioni di queste scelte.

Per questi motivi il nostro gruppo — ha concluso Pirastu — vota contro la autorizzazione all'esercizio provvisorio di un bilancio i cui indirizzi noi abbiamo già respinto in questa assemblea.

Successivamente si è accesa la battaglia sul disegno di legge presentato dal governo che prevede una integrazione del contributo statale per il finanziamento delle casse mutue. Il provvedimento prevede uno stanziamento di 25 miliardi da ripartirsi in diverse annualità dal 1965 fino al 1970. Si tratta di un tentativo di tamponare la gravissima situazione venuta a crearsi nel settore della assistenza ai coltivatori diretti coprendo allo stesso tempo le irregolarità amministrative e la corresponsabilità della associazione bonomiana. Dietro il disegno di legge c'è e naturalmente Bonomi e perciò non è casuale che di e finisci siano schierati fianco a fianco in que-

### ANNUNCI ECONOMICI

**VARI** L. 50  
MAGO azienda tutta modulare (prestito meteo) ora risponde a chiudersi. Meteo politica ratio nati al servizio di chiudersi. Consulenza orientamento affari. Napoli. Venezia. Roma.

**INVESTIGAZIONI** L. 50  
A. A. SCACCOMATTO investiga con i più moderni metodi (con tutto personale). Opera con tutti i mezzi. Telefono 2.18.22.01. Napoli.

**OCCAZIONI** L. 50  
AURORA GIACOMETTI consiglia visitare VIA DUEMACELLI 56 prima di acquistare regali natalizi. Prezzi incredibilmente bassi. Roma.

### ANNUNCI SANITARI

**DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI**  
Dr. L. COLAVOLPE Medico Perinatologo Università Parigi. Specialista Università Roma. Via Gioberti 30 ROMA. (Stazione Termini) Tel. 47.19.19. Nei giorni festivi e festivi orari. Riceve ogni giorno per appuntamento. (A.M.S. 901 - 4-1-1965)

### ENDOCRINE

Trattamento medico per la cura delle «solite» disfunzioni e debolezze sessuali di origine endocrina. Diagnosi accurata. Cura personalizzata. Risultati rapidi. (A.M.S. 901 - 4-1-1965)

### Camera

# La scuola confessionale è «contro» il bambino

## La compagna Balconi (neurologo per l'infanzia) difende una impostazione moderna e scientifica del problema

### Denunciati al Parlamento Sotto accusa Trabucchi, Martinelli e Tremelloni

#### Hanno distribuito fra i funzionari delle Finanze mezzo miliardo per la lotta agli evasori fiscali

La questione in discussione alla Camera in questi giorni — la scuola materna statale — sta di fatto diventando un problema di fondo. La maggioranza di governo provoca confusione e imbarazzo fra i socialisti e tentativi di ricambio democristiano. Lo avvertano con forza e lucidità la parte dei giornali che manovra che sul problema «stanno tendendo a danno di una soluzione democratica, moderata, non confessionale e reazionaria».

In realtà il problema si manifesta sempre di più come un punto di fondamentale importanza in qualunque moderna società. Ieri ad esempio la compagna MARGHERITA BALCONI neurologo per l'infanzia ha messo in luce con forza e lucidità la preoccupazione di tutta la scienza medica pedagogica moderna per quella affermazione a favore della scuola materna di tipo confessionale che hanno caratterizzato tutti i discorsi fatti finora dal governo. «L'esperienza dell'on. De Zan» La scuola materna è concepita, anche nel disegno di legge governativo che si oppone a quello sulla scuola materna di tipo confessionale, come una «continuazione» della famiglia nulla di più. È vero che la scuola è «altro» per il bambino nella tenera età del tre-quattro anni, ma questo è vero nel campo dei bambini e proprio qui che non abbiamo nella loro ambiente familiare altri bambini in un mondo infantile abbastanza ricco.

Il trauma del primo contatto con il mondo esterno non deve essere che aiutato e a ciò non sono certo adatti gli asili infantili attuali gli insegnamenti specialistici delle scuole confessionali. L'esperienza nuova, estera familiare ma non sostitutiva della famiglia che il bambino fa nella scuola materna è di un tipo nuovo, è un'esperienza di integrazione della famiglia stessa come un suo temporaneo e sicuro ambiente sostitutivo. La scuola materna non deve essere un'esperienza di integrazione della famiglia stessa come un suo temporaneo e sicuro ambiente sostitutivo. La scuola materna non deve essere un'esperienza di integrazione della famiglia stessa come un suo temporaneo e sicuro ambiente sostitutivo.

Guardando al bambino e non agli interessi delle scuole religiose non specializzate ha esortato la compagna Balconi teniamo conto del fatto che ogni non risponda al bisogno del bambino e dei suoi genitori. Non esiste un elemento di aggravamento dei conflitti affettivi del bambino in questa fase iniziale della loro vita.

Rispetto a questa chiara affermazione di altri due ministri di questa Camera, il ministro dell'Interno, che hanno difeso fuori da ogni impostazione scientifica la scuola privata gli insegnanti «religiosi» e hanno chiesto nuovi stanziamenti di 500 milioni.

u. b.

Giuseppe Trabucchi ex ministro delle Finanze è stato rinviato per la terza volta dalla magistratura romana al giudizio della speciale commissione parlamentare per i procedimenti penali contro i ministri e gli ex ministri. Trabucchi insieme con un altro ex ministro delle Finanze Mario Martinelli e con l'attuale titolare del dicastero Roberto Tremelloni è accusato di aver distratto 553 milioni destinati alla repressione delle evasioni fiscali distribuiti in gran parte fra i funzionari del proprio ministero. Gli altri due ministri si sono comportati allo stesso modo ed è per questo motivo che la magistratura ha messo sotto accusa anche loro. Le gravi irregolarità si sarebbero verificate fra il 1962, allorché fu varata una legge che assegnava 2 miliardi l'anno a un fondo per la repressione delle evasioni fiscali al 1964 data di inizio delle indagini del magistrato cioè del «vaglio» procuratorio Bruno De Vito.

Ex ministro Trabucchi fu già rinviato al giudizio del Parlamento per l'affare dell'importazione di tabacco messicano che venne assolto per pochi voti dopo drammatiche sedute pubbliche e in seguito per l'affare dei diritti doganali avendo allegramente distribuito fra alcuni funzionari somme destinate ad altri (tale procedimento è ancora all'esame della commissione parlamentare dalla quale Trabucchi sarà probabilmente in terrore dopo le ferie).

Lo scandalo delle banane il ministro Mastrella il tabacco messicano le rotte loro i diritti doganali e ora il fondo per la repressione delle evasioni fiscali che queste sono le tre parti schiera fianco a fianco in que-